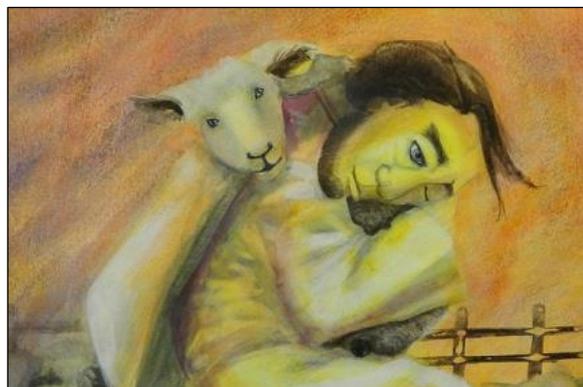


IV Domenica di Pasqua

Gesù entra nell'ovile dalla porta (Gv 10, 1-10)

Gesù, che ama i suoi discepoli come un pastore ha cura del suo gregge, si presenta come la porta che apre all'esperienza della salvezza, l'ingresso alla vera vita, donata in abbondanza.

*Oggi invertiamo l'ordine consueto dall'itinerario per **accogliere sulla porta di casa il dono reciproco del perdono** (dona, guarda, ascolta, rifletti, prega).*



Dona

Presso la porta di casa si radunano i bambini, i genitori e tutti i familiari: viene spontaneo pensare che possono essere 'porte sante' anche quelle delle nostre case. Le varchiamo ogni giorno per uscire incontro alle persone e per le nostre occupazioni, per poi riattraversarle la sera quando rientriamo, stanchi per la fatica del lavoro. Varcare le porte delle nostre case significa entrare nell'intimità delle nostre famiglie per coglierne i gesti di tenerezza che accompagnano le relazioni tra gli sposi e quelle tra genitori e figli, ma anche le tensioni, i litigi e le preoccupazioni che spesso tolgono dal cuore la pace.

Dopo il Segno di croce, un genitore legge queste parole di papa Francesco: *"Davanti a noi sta la porta... la grande porta della Misericordia di Dio - e quella è una porta bella! -, che accoglie il nostro pentimento offrendo la grazia del suo perdono. La porta è generosamente aperta, ci vuole un po' di coraggio da parte nostra per varcare la soglia. Ognuno di noi ha dentro di sé cose che pesano. Tutti siamo peccatori! Approfittiamo di questo momento e varchiamo la soglia di questa misericordia di Dio che mai si stanca di perdonare, mai si stanca di aspettarci! Ci guarda, è sempre accanto a noi. Coraggio! Entriamo per questa porta!"*.

Entriamo in casa e rechiamoci davanti a un'immagine del crocifisso. Guardiamo insieme per qualche istante il crocifisso: è il volto della misericordia di Dio che ci accoglie e ci abbraccia! A questo punto chiediamoci:

A chi, in famiglia, e per cosa, devo oggi offrire il mio perdono?

A chi, in famiglia, e per cosa, devo chiedere scusa?

Dopo un istante di riflessione silenziosa, possiamo abbracciarci reciprocamente in segno di riconciliazione e gratitudine. Concludiamo con il Padre nostro e la preghiera del nostro vescovo alla Madonna del Portone, patrona della nostra Chiesa astigiana (<https://madonnadelportone.net/supplica-2/>).

Se segue subito il pasto, rimandiamo a dopo la preghiera del Padre nostro, ci rechiamo attorno alla tavola e lì concludiamo la celebrazione con con la

BENEDIZIONE DELLA MENSA, che questa volta possiamo invocare con queste parole tratte dal libro dell'Apocalisse (Ap 3,20; 22,20):

Genitore: *“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.”*

Tutti: *“Vieni, Signore Gesù!”*

Padre nostro che sei nei cieli...

Guarda

Un'illustrazione accompagna il brano evangelico (immagini di Elaine Penrice, *Immagine&Parola - Quaresima-Pasqua Anno A*, in: www.paoline.it/blog/liturgia/). Ognuno può evidenziare il particolare che lo ha colpito cercando di darne una spiegazione. Per vedere l'immagine intera di questa domenica:

www.paoline.it/images/doc/paoline-IP-gesu-entra-ovile-4Pasqua-annoA.pdf

Ascolta

Sarebbe bello far precedere la proclamazione del vangelo dal canto dell'alleluia pasquale (o almeno ascoltarne insieme uno trovato in rete).

Dal vangelo secondo Giovanni (Lc 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti ad esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Rifletti

La porta... che apre alla vita

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per me, una delle frasi più solari di tutto il Vangelo. Anzi, è la frase della mia fede, quella che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono qui per la vita piena, abbondante, potente. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva; vita che rompe gli argini e tracima e feconda, uno scialo, uno spreco che profuma di amore, di libertà e di coraggio. Così è Dio: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per

Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari. «Gesù non è venuto a portare una teoria religiosa, un sistema di pensiero. Ci ha comunicato vita ed ha creato in noi l'anelito verso più grande vita» (G. Vannucci).

Da: Ermes Ronchi, in *Avvenire*, giovedì 4 maggio 2017

Oppure:

Si ritorna sull'immagine iniziale. Ora si può forse cogliere qualche particolare in più... La guida invita a considerare alcuni dettagli, cui l'autrice, Elaine Penrice, ha collegato un particolare significato simbolico:

www.paoline.it/images/doc/paoline-IP-gesu-entra-ovile-4Pasqua-annoA-pr.pdf

- | | | |
|-------------------|-------------------|--------------|
| - La veste bianca | - L'occhio chiuso | - La lampada |
| - Il recinto | - L'occhio aperto | |

Prega

A seguire, ciascuno può condividere spontaneamente la preghiera di lode, invocazione, supplica che ne è scaturita:

Signore, ti ringrazio per...

Signore, ti chiedo perdono per...

Signore, aiutami a...

Oppure si ascolta insieme la seguente preghiera " *Tu, tenerezza del Padre in noi*":

soundcloud.com/paolineweb/tu-dono-di-vita-eterna-gesu-porta-dellovile-audio-preghiera-paoline

Si può concludere ancora con questa preghiera, nell'attesa di poter tornare a celebrare in chiesa con tutta la comunità dei fratelli:

PREGHIERA IN ATTESA DELL'EUCARISTIA

Si può pregare dopo aver seguito l'Eucaristia attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te gridiamo giorno e notte.
I tuoi figli sono dispersi, non risuona più l'esortazione:
«Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello!».

Nel giorno del Risorto
torni a risuonare la Parola che dà vita,
e insegnaci nell'attesa
la pazienza che sa ascoltare il fratello.

È ormai lungo il tempo
nel quale non possiamo nutrirci insieme
del Pane della Vita e del Vino dell'alleanza.
Donaci nell'attesa
di vivere in profondità l'amore,
che cura il malato, condivide il bisogno.

Le nostre chiese non risuonano più
del canto del tuo popolo.
Donaci nell'attesa
la speranza nella vita che rinasce
e di tornare a cantare a piena voce
l'Alleluia della Pasqua.

Ascolta, nella nostra,
la voce del tuo Figlio,
che con te vive ora e sempre
e nei secoli dei secoli.
Amen.

